

ROMA «Vogliamo la verità, non solo su come Valeria abbia contratto la malattia, ma anche su chi avrebbe dovuta diagnosticarla e invece l'ha mandata via. Vogliamo giustizia per Valeria». Stefano, il papà della 27enne morta per una meningite batterica dopo essere stata visitata e dimessa da tre diversi ospedali romani non ha dubbi. Andrà fino in fondo alla vicenda di malasanità che purtroppo ha colpito la sua famiglia. Il primo atto è stato presentare una denuncia in questura, e quindi incaricare degli avvocati per esaminare la documentazione clinica, a cui la Procura di Roma ha dato seguito aprendo un fascicolo d'inchiesta per omicidio colposo per colpa medica, al momento contro ignoti. Mentre la Regione Lazio «ha disposto un audit per ricostruire quanto accaduto nei diversi ospedali di Roma — ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato — ma ci vorrà qualche giorno».

Il calvario della giovane Valeria Fioravanti, dipendente di Aeroporti di Roma nel settore della security e da quasi 16 mesi mamma della piccola V., avuta con il compagno Fabrizio, inizia il giorno di Natale. A ripercorrere tutta la vicenda è suo papà: «Valeria aveva scoperto di avere un ascesso, una cisti sotto l'ascella destra, forse causata da un pelo. Era al lavoro quando l'hanno portata al pronto soccorso del Campus Bio-Medico. Lì le hanno praticato un'incisione e le hanno messo dei punti di sutura — ricorda —. Ma due giorni dopo la ferita si è infettata e le faceva male, per questo l'abbiamo portata al Policlinico Casilino (è il 29 dicembre, ndr) dove l'hanno medicata e rimandata a casa».

Ma neanche questo serve per aiutare Valeria. «Una volta tornati, ha cominciato a stare

«Mia figlia Valeria morta dopo tre visite in ospedale Ora vogliamo giustizia»

Roma, il padre della 27enne. Il decesso per meningite e l'inchiesta



male veramente: mal di testa e alla spalla. Finché non ha cominciato a contorcersi dai dolori. Allora siamo tornati ancora una volta al pronto soccorso, dove mia moglie Tiziana ha insistito per una visita più approfondita. Ma il personale ha minacciato di chiama-

re i carabinieri. E siamo andati via».

Nonostante la prescrizione e l'uso di antinfiammatori, le condizioni della giovane donna continuano a peggiorare, così i familiari il 4 gennaio la portano al pronto soccorso del San Giovanni. «Qui le fan-

Vittima
Valeria Fioravanti, 27 anni, era mamma di una bambina di quasi 16 mesi

no una tac, da cui si evidenzia una protrusione alla colonna vertebrale — prosegue —. Ancora antinfiammatori e stavolta anche un collare. Ma la mattina dopo Valeria non parlava più e se lo faceva diceva cose senza senso». L'infezione l'aveva ormai invasa e a poco è valsa l'intuizione della dottoressa del San Giovanni che è arrivata alla diagnosi corretta che, se fatta in modo tempestivo, avrebbe potuto salvare la vita alla giovane. «Tornati per l'ennesima volta in ospedale le hanno fatto un

Neo mamma
Aveva una bimba di 16 mesi. Il calvario è iniziato il giorno di Natale con un ascesso

prelievo da far analizzare allo Spallanzani e si è scoperto che era meningite».

Il resto è accaduto velocemente e inesorabilmente. «Valeria è stata intubata e trasferita al Gemelli in terapia intensiva. La mattina seguente i medici ci hanno detto che per lei non c'era più niente da fare». Era troppo tardi. Due giorni fa è morta. Quel tempo perso tra una diagnosi errata e un'altra le è stato fatale. Se questa è la verità, potrà emergere dall'esame medico legale che verrà effettuato al Policlinico Umberto I.

Clarida Salvatori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Valeria Fioravanti, 27 anni, neo mamma, è morta l'altro giorno a Roma per una meningite batterica che non le era stata diagnosticata

● La donna è deceduta dopo un lungo calvario iniziato il giorno di Natale con l'intervento per un ascesso al Campus Bio-Medico della Capitale

● Due giorni dopo ha cominciato ad accusare dei forti mal di testa. Nonostante sette visite in tre ospedali nessuno dei sanitari è riuscito a fare una corretta diagnosi in tempo per salvarla

La polemica

Padova, affoga nel fiume per sfuggire agli agenti

Si è buttato nell'acqua di un fiume. Ed è annegato. Stando alla versione della Polizia stava sfuggendo a un controllo. Il suo corpo è stato ripescato il giorno dopo. La vittima, Oussama Benrebha, 23 anni, è un tunisino con un figlio piccolo, che s'è lanciato nel fiume Brenta, a Padova, dopo un diverbio con un agente che cercava di fermarlo. Un'amica della vittima, Assia, sostiene che sia stato picchiato dagli agenti. Secca e decisa la smentita della Questura che rimanda agli accertamenti e alla ricostruzione della



Nel Brenta
Oussama Benrebha, tunisino, aveva 23 anni ed era padre di un bimbo

Procura. Il corpo è stato recuperato ieri dai vigili del fuoco. Il giorno prima avevano perlustrato il fiume con l'ausilio dei sommozzatori, mentre la Polizia aveva fatto alzare un elicottero del Reparto Volo. Era a pochi passi da dove si era gettato, a otto metri di profondità. Tutto è iniziato quando una volante del commissariato Stanga ha notato quattro stranieri che marciavano su una strada che corre parallela all'argine del fiume. I quattro sono stati fermati per un controllo. Due di loro sono fuggiti, gli altri due bloccati. Oussama Benrebha avrebbe reagito aggredendo e ferendo un agente. Per poi tuffarsi nel fiume. Una vicenda simile è avvenuta due anni fa. Un giovane nordafricano è morto dopo essersi gettato nel Brenta per sfuggire alla Polizia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Pierpaolo Lio**

Consegna lingotti e gioielli per 4 milioni L'ereditiera Caproni raggirata in casa

Milano, un finto legale alla porta: «Suo figlio è in carcere, servono soldi»



Il parco
Il museo dell'aeronautica Gianni Caproni a Trento. La Caproni, fondata nel 1910, è stata una delle aziende aeronautiche italiane più importanti

MILANO La trappola è rodada, l'entità del bottino inaspettata. Il ragazzo che si presenta ai piedi di un palazzo nobile alle spalle del Duomo, nel cuore di Milano, descritto come un giovane italiano intorno ai 25 anni, se ne andrà via con un trolley stracarico. È il risultato dello spavento che il truffatore ha causato a una donna di 88 anni: «Tuo figlio è stato arrestato, ha bisogno di soldi». La valigia si riempirà di gioielli, anelli, orologi di lusso, contanti, una preziosa collezione di monete rare, ma soprattutto un discreto numero di lingottini d'oro: un tesoro custodito nella cassaforte di famiglia. A consegnarlo è una signora della dinastia Caproni, di quel Gianni Caproni «ideatore e costruttore di ali italiane», come da una delle definizioni dell'ingegnere aeronautico che con le sue Officine fu un pioniere del volo. Il valore complessivo si aggirerebbe sui 4 milioni di euro. Una cifra che va oltre ogni speranza della banda. La richiesta era stata infatti molto più esigua: 12.500 euro, in contanti, ma non per forza.

Il canovaccio scelto per l'occasione è uno dei più gettona-

ti per raggirare gli anziani. E l'abilità degli «specialisti» riesce spesso ad abbattere ogni barriera difensiva, anche in persone lucide e razionali. Inizia tutto con una chiamata. Quando la donna, in quel momento sola in casa, risponde a quel telefono che poco dopo le 14 di martedì inizia a squillare, scatta la trappola.

Da questo punto, le variazioni sul tema sono quasi infinite. Ma i malviventi sanno su quali tasti spingere. E quasi sempre — in questa tipologia di truffa su cui le forze dell'ordine sono da sempre impegnate anche con campagne di

comunicazione preventiva — puntano forte sulla carta sentimentale dei figli, ovviamente alle prese con situazioni che impediscono di comunicare direttamente con i familiari, e soprattutto bisognosi di denaro per risolvere un guaio qualsiasi, che sia di salute o con la giustizia. Una

Imprenditori

La donna ha 88 anni, appartiene alla storica famiglia di imprenditori aeronautici lombardi

traccia da cui anche questa volta i malfattori non si sono discostati.

In linea con la vittima c'è infatti un uomo che si qualifica come avvocato. Comunica alla 88enne che il figlio avrebbe causato un incidente stradale in seguito al quale sarebbe stato arrestato. E convincente, e insistente: ribadisce la necessità (cara ai poliziotti americani ma non prevista dall'ordinamento italiano) di pagare una cauzione per la sua liberazione. A questo punto entra in scena il secondo attore, a cui il protagonista passa la palla. Il suo ruolo è di avvalorare il racconto del complice. Dice di essere un maresciallo dei carabinieri, conferma l'urgenza della richiesta e prende accordi per un incontro a domicilio per ritirare la somma. È quanto avverrà mezz'ora dopo.

La famiglia ha denunciato l'accaduto alla polizia. Un aiuto alle indagini, che saranno coordinate dal pool antituffe della Procura di Milano, guidato dall'aggiunto Eugenio Fusco, potrebbero darle le molte telecamere che sorvegliano la zona del centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE CAMPANIA
Ufficio Speciale Grandi Opere U.O.D. 92 STAFF - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR
Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara
Sul sito www.regione.campania.it - link Bandi e Gare della Centrale Acquisti, è stata pubblicata la PROROGA della scadenza per la presentazione delle offerte per la Procedura di gara- n.3532/AQ /2022 avente ad oggetto: "Accordo Quadro Triennale, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzati alla "Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti l'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio".
La nuova scadenza è fissata al 30/01/2023 ore 13.00. Le offerte dovranno pervenire in via telematica all'indirizzo <http://gare.regione.campania.it/>.
Il dirigente Arch. Pasquale Manduca

CAAB SPA
SELEZIONA N. 1 ADDETTO A SUPPORTO AL REPARTO GESTIONE MERCATI DEL CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA.
AVVISO DI SELEZIONE RISERVATO AI SOGGETTI ISCRITTI NEGLI ELENCHI DI CUI ALLA LEGGE N. 68/99
Documentazione sul sito www.caab.it
Scadenza 29/01/2023

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'ASL Roma 1, UOC Acquisizione Beni e Servizi pubblica la procedura aperta per la fornitura annuale, eventualmente rinnovabile per ulteriori 12 mesi, suddivisa in n. 4 lotti, di dispositivi impiantabili attivi per funzionalità cardiaca per le esigenze della Asl Roma 1. Valore totale: € 1.780.550,00 + IVA, per 12 mesi Termine presentazione offerte: 09/02/2023 ore 12:00 c/o Ente Appaltante. Bando integrale: www.aslroma1.it RUP: Dott. Vittorio Santoriello
Data spedizione alla GUUE: 29/12/2022
Il Direttore UOSD Qualità Appalti Dott.ssa Cristina Franco

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale Settore Viabilità regionale ambiti Firenze - Prato e Pistoia
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Procedura e criterio di aggiudicazione: Aperta artt. 59 e 60 D.Lgs. n. 50/2016). Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 D.lgs. n. 50/2016
Oggetto: Affidamento, mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori relativi all'intervento "Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della SGC FI-PI-LI di Lastra a Signa e di Signa" CIG: 95482064DA - CUP: D91B21005300001
Luogo di esecuzione: Comuni Scandicci, Signa e Lastra a Signa (FI).
Importo complessivo dell'appalto: € 50.596.347,10 oltre IVA.
Importo soggetti a ribasso: € 48.308.995,43
Importo costi della manodopera stimati dall'Amministrazione: € 14.578.500,00
Importo costi per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 2.214.692,17
Durata dell'appalto: i termini delle singole prestazioni sono indicati dettagliatamente nel bando di gara e nel disciplinare di gara.
Termine per la presentazione delle offerte: entro le ore 13:00 del 12/06/2023.
Il bando in edizione integrale è pubblicato su GURI n.2 del 04/01/2023
La documentazione di gara è disponibile sul seguente sito: <https://start.toscana.it/>
(Il Dirigente Responsabile del Contratto)
Ing. Antonio De Crescenzo